

norì, la circolare 4 maggio numero 6529, con la quale si fa loro obbligo di provvedersi entro un mese di una cassaforte ».

A questa interrogazione si connette quella dell'onorevole Monti-Guarnieri, annunciata ieri e parimenti diretta al ministro delle poste e dei telegrafi « per sapere se intenda revocare una circolare emessa obbligante i ricevitori postali (già tanto malamente retribuiti) a fornirsi a loro spese di una cassaforte ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le poste ed i telegrafi ha facoltà di parlare.

BERTETTI, *sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi*. Le interrogazioni degli onorevoli Morando e Monti-Guarnieri, sono fondate sopra una semplice supposizione. Si dice che sarebbe gravosa e crudele una circolare ministeriale che imponesse ai ricevitori minori, quelli di terza classe, di provvedersi entro un mese di una cassaforte. Sarebbe certamente gravosa e crudele, ma questa circolare non c'è; dunque non si merita nessuno di questi titoli. Però io debbo informare la Camera sulle circostanze alle quali queste interrogazioni si riferiscono.

Tutti i ricevitori, senza distinzione di categoria, fanno, prima di essere nominati, quali sono i loro obblighi; fra questi ce n'è uno che riguarda la provvista della cassaforte, per la custodia dei valori. Questo è uno degli obblighi imposti dal vigente regolamento, che riproduce sotto questo aspetto la disposizione dei regolamenti precedenti.

È una conseguenza della responsabilità dei ricevitori, in caso di effrazioni, di colpi di mano, di furti; ed è anche stabilito quest'obbligo nell'interesse dei ricevitori, i quali hanno la custodia, sotto la loro responsabilità, dei valori, come lo prova la cauzione che essi debbono prestare.

Una volta tutti questi uffici avevano relativamente un'importanza molto minore di quella che hanno oggi, e che vanno assumendo ogni giorno maggiore a cagione dei molteplici incarichi che essi ricevono nell'interesse del pubblico; l'ufficio postale non serve più soltanto la posta; ma è una impresa di trasporti; è una banca; è una Cassa di risparmio; quindi, man mano che cresce la quantità delle attribuzioni, cresce la responsabilità dei ricevitori, specialmente per ciò che riguarda i depositi. Però, per ciò che concerne le disposizioni del regolamento nel riguardo delle casse-forti o ripostigli per la custodia dei valori, il Ministero

finora ha proceduto e procede nell'applicazione di esse con grande equità e con molti riguardi verso i ricevitori non soltanto di terza classe, ma anche verso i ricevitori di seconda, perchè ha riconosciuto e riconosce che le retribuzioni di questi ricevitori sono di molto inferiori all'importanza delle funzioni delicate che essi debbono adempiere nell'interesse del pubblico.

E qui, fra parentesi, noto che le retribuzioni dei ricevitori di ogni classe sono determinate da una tabella di coefficienti, che ora il ministro ha voluto far rivedere da un'apposita Commissione che in questi giorni ha finito o sta per finire i suoi lavori. Questa revisione, e lo dico come mio apprezzamento personale, dedotto dalla esperienza, è destinata ad ottenere che le retribuzioni meschine dei ricevitori di terza classe, ed anche di qualcuno tra i ricevitori di seconda, abbiano un miglioramento secondo i principi che ora vengono generalmente adottati.

Ritornando ai ricevitori di terza classe, ai quali incombe l'obbligo di custodire i valori postali in un apposito ripostiglio o in una cassa, bisogna ritenere che, se finora le loro attribuzioni sono meschine, esse sono prossime ad un miglioramento e che del resto, per quanto riguarda l'obbligo di avere la cassaforte, come si è proceduto finora, si procederà nell'avvenire con i maggiori riguardi, anche venendo in aiuto dei ricevitori con remunerazioni speciali e con sussidi.

Mi pare, in sede di interrogazione, di avere perfino ecceduto nel dare tutte queste spiegazioni agli onorevoli interroganti, perchè, se avessi dovuto rispondere alle loro interrogazioni nei puri termini in cui sono formulate, avrei potuto limitarmi a dire che la circolare ministeriale citata non esiste; che esistono invece disposizioni regolamentari e che si è soltanto fatta qualche osservazione e qualche eccitamento a qualche ricevitore, nel suo stesso interesse.

Io confido quindi che, dopo queste spiegazioni, gli onorevoli interroganti, o per lo meno l'onorevole Morando (poichè l'onorevole Monti-Guarnieri non è presente), se anche non si dichiareranno totalmente soddisfatti, vorranno almeno dichiararsi non malcontenti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Morando per dichiarare se sia soddisfatto.

MORANDO. La mia piccola interrogazione, forse per influenza dello stesso mio